

Assemblea dei delegati Pgi nel ricordo di Massimo Lardi

cs / L'incontro si è tenuto quest'anno a Lugano, presso il Centro Studi Villa Negroni, in occasione degli 80 anni della sezione.

Ad aprire i lavori, sabato 26 settembre, è stato il presidente della sezione luganese, Matteo Airaghi, che ha ringraziato la Pgi per aver accolto la richiesta di tenere proprio a Lugano l'Assemblea dei delegati, permettendo così di celebrare insieme questo importante anniversario. È seguito l'intervento del Consigliere di Stato dr. Jon Domenic Parolini che, in vista della conclusione del suo mandato, ha ripercorso e ringraziato per gli anni di collaborazione con la Pgi. Il Sodalizio ha ricambiato il ringraziamento per il sostegno e la collaborazione dimostrati nel corso degli anni, consegnandogli un piccolo omaggio.

L'assemblea si è aperta anche con un momento di raccoglimento in memoria del socio onorario Massimo Lardi, scomparso nel corso dell'estate. Già presidente della Pgi, redattore dei *Quaderni grigionitaliani*, insegnante e scrittore, Lardi è stato per molti anni una figura di riferimento per la cultura grigionitaliana.

Nella sua relazione annuale, il presidente Franco Milani ha ripercorso le principali attività che hanno impegnato il Sodalizio nell'ultimo anno, soffermandosi sugli interventi di politica linguistica a livello cantonale e nazionale, sulle iniziative intraprese a tutela e promozione dell'italiano e sul progetto di ricerca «L'italiano nei Grigioni: una ricerca per il futuro». Tra i temi affrontati anche la situazione delle scuole bilingui, per le quali la Pgi sta portando avanti, insieme alla Deputazione grigionitaliana, un'azione volta a rafforzare il sostegno cantonale.

Un momento particolare della giornata è stato dedicato al premio «Fatti di parole» 2026, conferito ad Alessandro Tini. In occasione della consegna del riconoscimento, il premiato ha rivolto un discorso all'Assemblea. A scandire alcuni momenti della giornata sono state le esibizioni del cantante lirico Giovanni Scalmana, che ha interpretato Cantà Ticino, l'Inno dei Grigioni e il Salmo svizzero, accompagnato nel canto dal pubblico presente.

«Fatti di parole» 2026

Laudatio per Alessandro Tini

Con il premio «Fatti di parole» la Pro Grigioni Italiano vuole dare riconoscimento a chi si sforza di migliorare lo statuto dell'italiano come lingua nazionale e lingua cantonale equivalente, cioè dotata di eguali diritti rispetto alle altre lingue. Uno statuto che deve poter essere vissuto in ogni ambito – istruzione, giustizia, amministrazione, informazione, attività culturale, vita economica e sociale. Con il conferimento del premio «Fatti di parole» la Pgi desidera incoraggiare il vincitore a proseguire i propri sforzi e insieme proporre la propria iniziativa come esempio positivo degno di essere seguito ed emulato, alimentando l'autostima degli italofoni a tutti i livelli.

Alcuni raccontano un territorio; altri, raccontandolo, ne plasmano l'identità. Alessandro Tini appartiene a questa seconda categoria.

Da quasi trent'anni è una delle voci più riconoscibili della RSI. Attraverso il suo lavoro alla radio e, dal 2006, alla guida di *Voci del Grigioni italiano*, ha saputo trasformare un programma radiofonico in molto più di una trasmissione: un luogo d'incontro, uno spazio di dialogo fra le quattro valli, un ponte fra il Grigionitaliano e il resto della Svizzera, ma anche verso i territori vicini della Valtellina e della Valchiavenna, con i quali esistono legami storici, culturali e linguistici profondi. Un archivio vivente della memoria collettiva, capace di superare confini amministrativi per restituire un'unica comunità culturale alpina.

Non è un caso che *Voci del Grigioni italiano* sia oggi riconosciuta dal *Guinness World Records* come il settimanale radiofonico d'informazione più longevo del mondo. Quel riconoscimento internazionale non è arrivato per caso: Alessandro Tini fu colui che ne promosse e seguì con determinazione la candidatura, consapevole che quel primato non apparteneva a una trasmissione, ma all'intera comunità italofona dei Grigioni.

Il giornalismo, tuttavia, rappresenta soltanto una parte del suo impegno.

Negli anni Alessandro Tini ha saputo interpretare il ruolo del giornalista come quello di un costruttore di comunità. Ha raccontato le trasformazioni sociali, economiche e culturali delle nostre valli, ma nello stesso tempo ha contribuito a metterle in re-



Da sinistra: Elena Bertossa, Segretaria generale; Franco Milani, Presidente Pgi; Anna Giacometti, Consiglio direttivo Pgi; Alessandro Tini, giornalista; Jon Domenic Parolini, Consigliere di Stato; Davide Nollo, Consiglio direttivo Pgi; Marco Tini; Claudio Losa, Consiglio direttivo Pgi

lazione fra loro e con i territori limitrofi, facendo nascere idee, collaborazioni e progetti destinati a durare. La sua voce ha accompagnato non solo chi vive queste regioni, ma anche chi le attraversa: milioni di persone che ogni anno percorrono il San Gottardo riconoscono la sua voce che guida e informa durante il passaggio nel tunnel, un filo sonoro che unisce nord e sud della Svizzera. Con circa otto milioni di passaggi all'anno, quella voce è diventata per molti un riferimento familiare, un segno distintivo del viaggio e dell'incontro fra culture.

Fra questi merita una menzione particolare l'idea di dotare il Grigionitaliano di un'identità visiva comune. Fu lui, insieme al collega Marco Petrelli, a lanciare la proposta di creare un logo capace di rappresentare unitariamente Bregaglia, Valposchiavo, Mesolcina e Calanca. Da quell'intuizione nacque il concorso promosso dalla Pro Grigioni Italiano e dalla Deputazione grigionitaliana e, infine, il marchio che oggi identifica il Grigionitaliano in Svizzera e oltre i suoi confini. Un simbolo che ha dato forma grafica a un'identità che esisteva da sempre, ma che ancora non aveva un volto comune. La stessa capacità di trasformare le idee in realtà concrete emerge anche nel suo costante impegno civico e culturale.

Accanto all'attività giornalistica, Alessandro Tini ha assunto responsabilità in numerose istituzioni del territorio. Ha guidato e sostenuto associazioni culturali, enti ecclesiastici, fondazioni e realtà musicali, convinto che la promozione di una lingua passi anche attraverso la vitalità delle sue istituzioni. Ha promosso conferenze, concerti, mostre, pubblicazioni e momenti d'incontro; ha contribuito al recupero di tradizioni popolari, come quella dei Tre Re a San Vittore; ha favorito il dialogo fra il mondo della cultura, della scuola, della politica e dell'informazione.

In lui il giornalista non si limita a osservare la realtà: la aiuta a crescere. Anche la qualità del suo lavoro professionale ha trovato importanti riconoscimenti.

Nel 2018 gli è stato attribuito il Premio di giornalismo della Svizzera italiana, categoria Radio, per il reportage *La morte era dietro di me*, straordinaria testimonianza della tragedia di Bondo, capace di trasformare una cronaca in memoria collettiva. La giuria parlò della «radio migliore»: una narrazione essenziale, rispettosa, umana, destinata a rimanere.

Nel 2026 gli è stato conferito il Premio cattolico dei media, insieme ad Antonia Marsetti, per il reportage *Parrocchie in transizione*. Un lavoro che affronta con profondità e sensibilità le trasformazioni della vita ecclesiale nelle valli grigionitaliane e che la giuria ha premiato per il rigore giornalistico, la qualità narrativa e la pluralità degli sguardi.

Eppure sarebbe sbagliato misurare il valore di Alessandro Tini soltanto attraverso i premi ricevuti. Il suo contributo più importante è forse un altro.

In un tempo nel quale le minoranze linguistiche rischiano di essere percepite come realtà marginali, egli ha dimostrato che il Grigionitaliano può parlare con voce autorevole, dialogare con il resto della Svizzera, con i territori italiani confinanti come la Valtellina e la Valchiavenna, innovare senza rinunciare alle proprie radici e costruire il proprio futuro senza perdere la memoria.

Ha fatto conoscere il Grigionitaliano fuori dai suoi confini e, nello stesso tempo, ha aiutato gli stessi grigionitaliani a riconoscersi come comunità.

Questo è il senso più autentico del premio «Fatti di parole». Le parole,

da sole, possono raccontare una realtà. Le parole di Alessandro Tini, invece, hanno costruito relazioni, generato idee, creato simboli condivisi, custodito la memoria, promosso cultura e rafforzato il senso di appartenenza. Sono diventate fatti.

Per questo, con profonda convinzione, la Pro Grigioni Italiano conferisce ad Alessandro Tini il premio «Fatti di parole», quale riconoscimento per un impegno eccezionale e duraturo a favore della lingua italiana, della cultura e dell'identità del Grigionitaliano.

Discorso per il premio

Care amiche, cari amici, ricevere questo premio dalla Pro Grigioni Italiano mi emoziona profondamente. Certo, ascoltando la laudatio che mi è stata appena dedicata, per un attimo ho sudato freddo: con tutti quegli elogi e quel tono così solenne, mi è sembrato più un necrologio che una premiazione! Vi assicuro che, per il momento, sono ancora qui, vegeto e felicissimo di essere tra voi.

Questo premio mi offre soprattutto un'occasione d'oro: quella di dire pubblicamente «grazie» a chi ha reso possibili tante cose, condividendo con me idee, lavoro e, soprattutto, una pazienza che rasenta la santità. Perché, sia chiaro, se oggi sono qui a ritirare questo riconoscimento, il merito è in gran parte di chi mi sopporta e mi supporta ogni giorno.

Il primo grazie, infatti, va alla mia famiglia e alla mia compagna. A diciott'anni ho rischiato la vita, e non mi dilungherò nei dettagli. Capisco benissimo le loro preoccupazioni oggi, davanti a un'agenda quotidiana che, a guardarla, sembra quella di un aeroporto internazionale in piena emergenza. La mia compagna, in particolare, ormai mi vede col contagocce. Le ho detto di recente che, se vuole incontrarmi per un caffè, le conviene fare domanda scritta e iscriversi a uno dei miei comitati. Lo dico sorridendo, certo, ma so quanto possano pesare le mie assenze. Grazie per la comprensione, che non è mai scontata.

E fin qui ho evitato il mattarello. Poi c'è Charles Gallo. Charles è colui che sopporta le mie visite nel cuore della notte per discutere ed elaborare nuovi progetti. Qualche volta abbiamo fatto letteralmente l'alba. Lo ringrazio per l'amicizia, per la complicità intellettuale e, soprattutto, per non aver ancora cambiato la serratura di casa.

E grazie a Marco Petrelli. Per me Marco è molto più di un amico: è un fratello. Con la sua capacità di analisi e la sua intelligenza acuminata mi aiuta, mi sostiene, mi corregge. A lui devo la chiarezza di tanti ragionamenti e quella forza speciale che ti dà solo il sentirsi profondamente accompagnato. Questo discorso non gliel'ho fatto leggere prima altrimenti avrebbe stralciato questo capitolo. Grazie Marco!

Ma questo premio, in realtà, è un mosaico. E dentro ci sono i tasselli di tantissime persone, infinitamente più brave di me. Ci sono tutti coloro che hanno lavorato, come me, per i cinquecento anni del Libero Stato delle Tre Leghe, aiutandoci a ritrovare nella storia le ragioni profonde del nostro stare insieme. Ci sono gli insegnanti, gli allievi, le famiglie e i collaboratori della Scuola di Musica del Moesano. C'è la comunità della parrocchia di San Vittore. C'è il sindaco di Piuro Omar Iacomella che è una delle persone più vulcaniche che io conosca. E ci sono tutte le persone con cui condivido l'impegno nelle fondazioni e nelle associazioni, per custodire il patrimonio, promuovere la cultura, le tradizioni e sostenere la solidarietà.



Passaggio di consegne fra Silvia Brocco (a sinistra) ed Elena Bertossa, nuova Segretaria generale Pgi

Voglio ringraziare chi propone e chi organizza. Chi tiene i conti (un lavoro difficilissimo e noiosissimo!), chi prepara fisicamente una sala, chi accompagna qualcuno. E voglio dire un grazie speciale a chi, quando l'evento è finito e tutti se ne sono andati, resta ancora lì, a riordinare le sedie e a spegnere le luci.

Il volontariato sta diventando una terra rara, una risorsa preziosissima in una società che rischia continuamente di sgretolarsi nell'individualismo. Lo vediamo nella politica, nella cultura, nel sociale: quando ciascuno si ritira nel proprio recinto privato, comincia a venir meno il collante che ci tiene insieme. Un allenatore che accompagna i ragazzi al campo, una persona che fa visita a un anziano, chi si assume una responsabilità pubblica: in modi diversi, tutti costoro dicono una frase magica: «Mi riguarda». E quel «mi riguarda» restituisce alla comunità l'unica cosa che ci salva: la fiducia di poter contare gli uni sugli altri.

Questo premio giunge tra l'altro a pochissime settimane da un compleanno importante: quello delle *Voci del Grigionitaliano*. Ottant'anni! È una trasmissione che ho l'onore e il privilegio di condurre ormai da quasi vent'anni. Se resisto ancora un po', tra qualche anno riuscirò persino a superare il record del compianto e indimenticato Fausto Tognola! Ma la lista di coloro che andrebbero ricordati sarebbe lunghissima: da Remo Bornatico a Max Giudicetti, da Fredy Franzoni a Paolo Ciocco, da Andrea Netzer ad Annamaria Nunzi. E ne ometto almeno una ventina per non farvi stramazzare, ivi compreso il già citato Marco Petrelli. Che così prenderà ad odiarmi sul serio.

Nel mio lavoro alla radio vedo ogni giorno quanto una semplice voce possa accorciare le distanze e far sentire vicine persone di valli diverse: il bregagliotto e il calanchino, il valposchiavino e il mesolcinense. Ma anche chi ci ascolta dal Ticino, dal resto della Svizzera o, persino, da Nottingham. Saluti, Professor Paleari!

L'italiano, la nostra lingua, vive esattamente di questo: di relazioni, di calore, di occasioni di partecipazione.

A proposito delle *Voci* – e lo avete ricordato anche voi nella laudatio – mi viene in mente con un sorriso un aneddoto di una quindicina di anni fa, quando la trasmissione attraversava un periodo davvero difficile e rischiava seriamente la cancellazione. Mi inventai l'idea bislacca di candidarla al Guinness dei primati come settimanale radiofonico d'informazione più longevo al mondo. Fu una mossa un po' folle, quasi un gioco – se non fosse che mi rubò settimane di accanite ricerche alla biblioteca cantonale! – ma quel briciolo di rumore mediatico e di simpatia finì per salvare la trasmissione. A volte, anche un'idea leggera può proteggere «qualcosa di molto grande».

Ma per fare tutto questo, anche per proporre idee bizzarre, serve coraggio. Come nel caso dell'ultima iniziativa in ordine temporale: quella di creare un *Festival della Musica del Grigionitaliano*. E qui, perdonatemi, ma devo ringraziare il Maestro Willy Merz che l'ha ideato e che, a quattro mani, abbiamo messo in piedi alla velocità della luce. A lui va un pensiero affettuoso affinché possa tornare in salute con la stessa velocità, dato che una brutta puntura di zecca lo costringe attualmente in ospedale. Forza Maestro che dobbiamo mettere insieme l'edizione 2027!

Serve il coraggio, dicevo. Il coraggio di esporsi, di metterci la faccia quando il risultato è ancora del tutto

incerto. E serve, soprattutto, l'umiltà di saper ascoltare, di riconoscere i propri limiti e di fare spazio a chi viene dopo di noi.

Questo è il coraggio che auguro anche alla Pgi. Il coraggio di prendere posizione, di portare le esigenze del Grigionitaliano direttamente là dove si decide, chiedendo con assoluta chiarezza che la dignità riconosciuta sulla carta alla nostra lingua trovi riscontro nelle scelte concrete di ogni giorno. Serve farlo con il rispetto che rende possibile il dialogo, ma anche con la fermezza che richiede la responsabilità di rappresentare una minoranza. Anche quando occorre insistere. Anche quando i risultati richiedono tempo e pazienza.

Alla Pgi spetta anche il compito di raccogliere le energie dei volontari, sostenerle e dare loro una voce autorevole. Con l'aiuto delle istituzioni, con competenze, formazione e risorse. Perché chi si prende cura della comunità deve potersi sentire, a sua volta, protetto e accompagnato.

Il nome di questo premio, «Fatti di parole», ci ricorda proprio questa responsabilità: dare seguito concreto a ciò in cui crediamo. Passare, appunto, dalle parole ai fatti, ciascuno con le proprie capacità, ma sempre insieme agli altri.

Ricevo questo premio pensando a chi dona il proprio tempo, a chi condivide il peso di quel dono, e a chi, nonostante tutto, continua a dire: «Ci sono». Perché una comunità resta viva solo finché c'è qualcuno disposto a prendersela a cuore.

E lasciatemi dire un'ultima cosa, con molta franchezza: speriamo davvero che questo discorso venga, nella sua essenza, pubblicato da qualche parte. Perché, a ben vedere, queste parole sul valore del tempo e dell'impegno servono molto di più a chi oggi è assente, piuttosto che a voi, che siete qui a Villa Negroni e avete scelto di sacrificare il vostro prezioso tempo libero per questa causa e per ascoltare queste mie fragili parole.

Grazie di cuore a tutti voi. E viva il Grigionitaliano!

Alessandro Tini

Discorso del presidente Franco Milani

Care delegate e cari delegati, prima di iniziare questa assemblea è doveroso ricordare il nostro socio onorario Massimo Lardi, che ci ha lasciato proprio quest'estate. Massimo Lardi è stato una figura di spicco per la cultura grigionitaliana. Ha rivestito vari ruoli all'interno della Pgi – dalla redazione dei *Quaderni* alla Presidenza del Sodalizio – e in veste d'insegnante d'italiano e di vicedirettore della Scuola magistrale di Coira è stato un importante punto di riferimento per alunni e alunne del Grigionitaliano. Massimo si è pure distinto per la sua attività di scrittore, nella quale ha unito le sue doti letterarie alle ricerche e alle ricostruzioni storiche legate alla realtà grigionitaliana. Ricordiamo con ammirazione e affetto l'amico e il maestro. Invito quindi tutti i presenti a osservare un minuto di silenzio per celebrare la sua figura.

Come di consueto vi espongo per sommi capi quanto abbiamo fatto nell'anno di riferimento e più in generale cosa abbiamo raggiunto nel periodo che abbiamo alle spalle. Riprendo i punti più importanti della nostra attività che è riportata anche nell'annuario facendo, dove è opportuno, qualche aggiunta.

Continua dalla pagina 11

Interventi in Consiglio nazionale

Desidero iniziare questa panoramica citando un'interpellanza e un postulatato depositati nella sessione primaverile dalla Consigliera nazionale e membro del nostro Consiglio direttivo, Anna Giacometti. Interventi che la Pgi ha sostenuto e condiviso:

- Una interpellanza riguarda il blog del Museo nazionale svizzero, che viene attualmente pubblicato soltanto in tedesco, francese e inglese. È inaccettabile che uno strumento di comunicazione digitale di ampia portata, dedicato alla divulgazione della storia e della cultura svizzera, non sia disponibile anche in lingua italiana. Finora questa assenza è stata giustificata, anche dalla direttrice del Museo, con la mancanza di risorse finanziarie. Nella sua risposta, il Consiglio federale ha riconosciuto questa lacuna e ha indicato che, nell'ambito dei prossimi messaggi sulla cultura, valuterà misure volte a rafforzare ulteriormente il plurilinguismo delle offerte digitali.
- Il postulatato sull'accessibilità linguistica delle conferenze stampa del Consiglio federale, sostenuto da rappresentanti di tutti i gruppi politici, incarica il Consiglio federale di esaminare come migliorare l'accesso alle informazioni nelle diverse lingue nazionali e nella lingua dei segni. Con questo postulatato Anna Giacometti ha chiesto la presentazione di un rapporto che analizzi possibili soluzioni, valutandone costi, benefici e fattibilità. Purtroppo, il Consiglio federale propone al Parlamento di respingere il postulatato, invocando ancora una volta le misure di risparmio della Confederazione. Una posizione che riteniamo poco convincente, soprattutto considerando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e l'importanza di garantire a tutte le comunità linguistiche un accesso paritario e tempestivo alle informazioni ufficiali.

Incarico concernente

la comunicazione plurilingue presso l'ospedale cantonale di Coira

Una nostra analisi del sito web dell'Ospedale cantonale evidenzia la mancata disponibilità nelle lingue minoritarie di gran parte della comunicazione. Nella maggior parte dei casi, i pazienti di lingua italiana o romancia possono accedere alle informazioni solo tramite sistemi di traduzione automatica, i cui risultati, oltre a essere talvolta imprecisi, possono risultare di difficile comprensione. Lo stesso vale per l'informazione cartacea, la modulistica indirizzata ai pazienti, ma anche la cartellonistica e la segnaletica all'esterno e all'interno della struttura ospedaliera. Tale situazione non può più essere tollerata, specie se l'Ospedale cantonale assumerà con la nuova strategia sanitaria il ruolo di ospedale di riferimento per tutto il Cantone. Già oltre dieci anni fa il Governo si era occupato della questione linguistica nel settore sanitario. Negli ultimi anni l'attenzione al plurilinguismo è cresciuta, ma la questione resta in gran parte irrisolta, a differenza di quanto avviene in altri cantoni bilingui, dove, per esempio, i siti degli ospedali sono disponibili in entrambe le lingue ufficiali. Vista la persistente situazione di stallo, la Pgi ha affrontato la tematica con la Deputazione grigionitaliana, fornendo la propria consulenza e proponendo delle misure di intervento. L'incarico presentato nella sessione di aprile ha l'obiettivo di rafforzare l'uso delle lingue minoritarie all'interno del sistema sanitario cantonale tramite le seguenti misure:

- Provvedere affinché l'Ospedale centrale del Cantone dei Grigioni comunichi con i propri pazienti in modo equo e ragionevole nelle tre lingue cantonali.
- Verificare regolarmente il corretto uso trilingue nell'informazione digitale e cartacea, compresa la documentazione e la modulistica indirizzata al paziente.
- Garantire, se necessario, un accesso ai servizi di interpretariato per favorire la comprensione e quindi anche un migliore servizio.
- Inserire negli accordi di prestazione tra Cantone dei Grigioni e Ospedale misure adeguate a sostegno del trilinguismo.
- Verificare la necessità di un contributo economico supplementare per attività di traduzione, creando eventualmente la relativa base legale.

Ringraziamo il Granconsigliere Maurizio Michael per la collaborazione e per avere presentato questo incarico e avere avviato un percorso che ci auguriamo possa finalmente migliorare la situazione in ambito ospedaliero.

Incarico concernente le scuole bilingui

Già a marzo di quest'anno la Pgi aveva esortato il Municipio di Coira a rive-

dere la propria decisione di non finanziare un'ulteriore sezione bilingue della scuola d'infanzia malgrado le crescenti domande d'ammissione, e malgrado la legge scolastica della Città di Coira riconosca l'istituzione di classi bilingui secondo necessità. Ma nei mesi successivi la posizione dell'insegnamento bilingue si è ulteriormente aggravata, sia per la lingua italiana che per quella romancia. Infatti, le recenti misure di risparmio presentate dalla città di Coira prevedono, fra l'altro, diversi tagli anche all'insegnamento bilingue. La Pgi guarda con grande preoccupazione alla prospettata riduzione delle classi bilingui tedesco-italiano. Una simile decisione sarebbe un primo passo verso uno smantellamento dell'insegnamento della lingua italiana nella capitale del nostro Cantone. Per fronteggiare questo attacco alla nostra lingua e cultura la Pgi ha incontrato personalmente il municipale responsabile del dossier. Dopodiché ha inoltrato una presa di posizione alla città di Coira e avviato dei colloqui a livello politico per individuare la migliore modalità d'intervento. Se la proposta di ridurre questo tipo di offerta formativa è dovuta all'insufficiente copertura finanziaria che l'Ordinanza sulle lingue del Cantone riserva a ogni alunno di una scuola bilingue, il problema richiede una modifica legislativa. È per questo motivo che, in collaborazione con la Deputazione grigionitaliana, è stato deciso di presentare anche per questo problema un incarico teso ad aumentare il sostegno finanziario alle scuole bilingui e favorire questo tipo di percorso formativo. Cogliamo l'occasione per ringraziare anche in questo frangente la Deputazione grigionitaliana che depositerà questo incarico probabilmente già durante la prossima sessione del Granconsiglio. Il futuro delle scuole bilingui non riguarda solo la città di Coira, ma la promozione del plurilinguismo in tutto il Cantone. Finora la capitale cantonale è stata lungimirante nelle scelte didattiche e formative. L'obiettivo è che lo continui ad essere, e che le scuole bilingui non siano indebolite, bensì rafforzate e che questa scelta sia d'esempio per molte altre scuole.

Promozione minoranze linguistiche

nell'Amministrazione cantonale

Già all'assemblea dell'anno scorso abbiamo evidenziato come sia importante favorire l'accesso di persone italofone nei vari livelli dell'amministrazione cantonale. Per raggiungere questo obiettivo è necessario partire già dai bandi di concorso per l'assunzione del personale, che devono essere tutti formulati in modo da non svantaggiare gli appartenenti alle minoranze linguistiche cantonali e, in particolare, i candidati e le candidate di lingua italiana.

Abbiamo verificato che l'accoglimento dell'incarico Censi del 2025, concernente l'attuazione della politica linguistica cantonale, sta conducendo a delle linee guida non discriminatorie per il reclutamento del personale. Sono state elaborate delle raccomandazioni semplici, ma efficaci, in parte già entrate in uso negli ultimi mesi. Per i bandi di concorso si deve evitare di elencare esplicitamente le lingue e il relativo grado di conoscenza richiesti, e il testo si deve limitare a segnalare che buone conoscenze di più lingue cantonali necessarie all'esercizio della propria funzione costituiscono un titolo preferenziale. Inoltre, il principio di pari opportunità delle candidature sarà curato in tutta la successiva procedura di selezione del personale – a cominciare dalla pubblicazione dei bandi stessi che devono apparire contemporaneamente sugli organi d'informazione nelle tre lingue ufficiali.

Bandi di concorso

per appalti e commesse pubbliche

Nella prima fase dei bandi di concorso del Cantone dei Grigioni per l'attribuzione di appalti pubblici di opere da realizzare nella Valposchiavo e in Bregaglia, la documentazione fornita dal committente in genere non è disponibile in italiano e le proposte possono essere inoltrate solo in tedesco. I più recenti esempi di questa procedura sono stati il progetto per la ricalifica del ponte di Cimavilla a Poschiavo e per le opere di viabilità sulla strada per Viano nel comune di Brusio. Sulla base dell'ordinanza di riferimento, la Pgi ha protestato presso gli uffici competenti inoltrando una dettagliata richiesta di modifica della prassi attualmente in vigore. Dopo avere lungamente valutato la nostra presa di posizione, l'Ufficio tecnico cantonale è venuto parzialmente incontro alle nostre richieste predisponendo che in futuro i bandi di concorso siano accompagnati da un riassunto in lingua italiana. Malgrado questo segnale di buona volontà, la Pgi rimane dell'opinione che in tutto il Grigionitaliano vada seguita la stessa procedura e che si debbano pubblicare i bandi di concorso nella lingua del posto dove sono previste le opere da realizzare. La prassi finora seguita contrasta con il principio

di territorialità e manifesta – per quanto riguarda gli aspetti linguistici – una ingiustificata differenza fra il Moesano e il resto del Grigionitaliano. Si tratta quindi di un dossier ancora aperto e la Pgi tornerà a breve a richiedere una modifica di questa procedura presso tutti gli uffici cantonali che attribuiscono appalti pubblici.

Vari interventi in ambito linguistico a livello cantonale e nazionale

A più riprese la Pgi ha riscontrato diverse inadempienze nella tutela della lingua italiana ed è intervenuta a livello cantonale e nazionale per migliorare la situazione su questo fronte. A titolo di esempio possiamo riportare le seguenti iniziative:

- Già dall'estate dell'anno scorso la Pgi si è impegnata con molteplici attività – sia a livello di sede centrale che su base personale e volontaria – per spiegare le conseguenze negative derivanti dall'accoglimento dell'iniziativa «200 franchi bastano». L'iniziativa SSR avrebbe colpito in particolare le regioni periferiche e le comunità linguistiche più piccole. In particolare, avremmo perso una programmazione diversificata in tutte e quattro le lingue nazionali e contenuti nazionali che vanno oltre i confini linguistici.
- Profondo senso di smarrimento aveva causato, a inizio 2026, la decisione del Consiglio parrocchiale di St. Moritz di sopprimere tutte le Messe domenicali in italiano durante i mesi di minore affluenza turistica. Un'intera comunità di fedeli si era così trovata privata di un riferimento certo e di quell'appuntamento religioso e sociale che è la Messa domenicale. Collaborando con la propria sezione locale e intervenendo a più riprese e presso più interlocutori – dalla Parrocchia stessa fino al Vescovo della Diocesi – la Pgi è riuscita a ristabilire la celebrazione delle Messe in italiano ogni domenica durante tutto l'anno. Riteniamo che tale soluzione possa rasserenare gli animi e ricomporre il turbamento sorto nella comunità italoфона e cattolica dell'alta Engadina.
- La Pgi è intervenuta presso l'azienda di trasporto pubblico «AutoPostale Svizzera» per l'insufficiente cura dedicata alla corretta pronuncia dei nomi delle località e delle fermate sui mezzi di trasporto che circolano nel Grigionitaliano. Abbiamo richiesto le registrazioni attualmente utilizzate per le fermate dell'intero Grigionitaliano per fare una verifica linguistica e sottoporre eventuali suggerimenti utili per i prossimi aggiornamenti.

Valutazioni e consultazioni

Anche quest'anno la Pgi ha partecipato a delle valutazioni esterne. Meritano di essere menzionate le seguenti tre consultazioni:

- Abbiamo partecipato alla consultazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali che la Svizzera dovrà presentare al Consiglio d'Europa entro il 1° dicembre 2026. In questa consultazione abbiamo segnalato i passi avanti fatti in alcuni ambiti (come, per esempio, i progressi fatti per sostenere gli organi di informazione grigionitaliani), ma purtroppo anche le tante criticità e lacune tuttora esistenti in ambito formativo, amministrativo, economico, sociale e nei servizi pubblici.
- Nel 2019 l'Ufficio federale della cultura (UFC) aveva pubblicato uno studio che esaminava le misure in atto nel Cantone dei Grigioni per salvaguardare e promuovere il romancio e l'italiano. A distanza di alcuni anni lo stesso ufficio ha incaricato la Scuola universitaria professionale dei Grigioni di fare una nuova analisi della situazione – questa volta sulla base di un'indagine demoscopica – tesa ad aggiornare quanto già rilevato precedentemente. I risultati confermano che la Pgi è un'organizzazione solida, ancorata alle istituzioni, stabile e radicata nel territorio. Le sue prestazioni – che vanno dalla ricca offerta culturale alle pubblicazioni e dalle collaborazioni locali agli interventi politico-linguistici – sono di alta qualità e ampiamente riconosciute. Siamo quindi soddisfatti dei risultati positivi emersi dalla valutazione, condotta su un campione rappresentativo della popolazione. La seconda parte dello studio, basata su colloqui di gruppo con 10 persone – tra cui anche il Presidente, la Segreteria generale e un Presidente di sezione Pgi – si chiede cosa fare per aumentare ulteriormente le attività del Sodalizio. Ne sono emerse molteplici idee, riassumibili in cinque proposte: rafforzare il capitale umano per affrontare le future sfide; chiedere al Cantone mandati più focalizzati e meno estesi; ampliare il pubblico di riferimento (per esempio coinvolgendo persone fuori Cantone o poco affini alla cultura); aumentare le coo-

perazioni con enti terzi e comunicare più attivamente l'attività politica e sociale della Pgi. L'attuazione di queste proposte, scaturite nel corso delle conversazioni, dipende in ultima analisi dai fondi che il Cantone e la Confederazione mettono a disposizione della Pgi: risorse rimaste pressoché invariate da molti anni e ormai insufficienti, visto l'ampliamento continuo dei servizi e delle prestazioni richieste di volta in volta negli accordi di prestazione. La valutazione, di cui la Pgi ha sollecitato una traduzione anche in lingua italiana, è consultabile sul sito dell'Ufficio federale della cultura.

- Dopo avere esaminato il rapporto «Valutazione e promozione delle scuole» la Pgi ha chiesto all'Ispettorato scolastico dei Grigioni delle delucidazioni sul controllo di qualità dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole tedescofone del Cantone. Infatti, nella valutazione che l'Ispettorato pubblica ogni 4 anni, manca una specifica valutazione dell'insegnamento della lingua italiana. La Pgi ha richiesto che le future verifiche analizzino con maggiore attenzione l'efficacia didattica dell'insegnamento della lingua italiana e dei relativi mezzi didattici.

L'italiano nei Grigioni:

una ricerca per il futuro

Uno dei maggiori progetti avviati nel 2025 riguarda il futuro della lingua italiana nel nostro Cantone. Gli accordi di prestazione con il Cantone prevedono infatti che la Pgi promuova una ricerca scientifica dedicata alla situazione dell'italiano nei Grigioni, affidandone la realizzazione all'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni. L'obiettivo è aggiornare il quadro sociolinguistico dell'italiano nel nostro Cantone analizzando l'evoluzione e i movimenti demografici, la presenza dell'italiano nelle scuole, nell'economia e nell'amministrazione pubblica. I risultati permetteranno di definire e attuare una politica linguistica basata su dati aggiornati e affidabili.

Si tratta di un progetto pluriennale, la cui conclusione è prevista nel 2028. Attualmente ci troviamo nella fase conclusiva del primo anno di lavoro, dedicato all'impostazione della ricerca, alla definizione della metodologia e all'avvio delle prime attività di raccolta e analisi dei dati. Nel corso dell'anno il progetto è stato inoltre presentato alla *Giornata della linguistica svizzera*, offrendo l'occasione di condividere obiettivi e metodologia con il mondo accademico e di avviare un confronto con studiosi provenienti da tutta la Svizzera. Con questa iniziativa la Pgi affianca alle attività culturali e di promozione della lingua, alle consulenze e alle pubblicazioni anche un importante lavoro di ricerca sulla realtà del Grigionitaliano e del Cantone dei Grigioni.

Collaborazioni istituzionali

L'ultimo Messaggio sulla cultura e gli Accordi di prestazione con il Cantone richiedono espressamente di «potenziare la cooperazione e il coordinamento tra gli attori culturali in Svizzera». Per dare seguito a queste indicazioni le collaborazioni rappresentano uno degli aspetti che hanno maggiormente caratterizzato il lavoro della Pgi nel corso degli ultimi anni. Per questo motivo abbiamo consolidato i rapporti con realtà quali Bibliomedia Svizzera, il Forum per l'italiano in Svizzera, l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, il Festival del libro di Muralto e la *Settimana della Svizzera italiana*. Si tratta solo di alcuni esempi delle collaborazioni più recenti e significative. Tra le iniziative sostenute nel corso dell'anno merita ricordare anche il sostegno alla preparazione e la partecipazione alla quinta edizione del Parlamento grigionese delle ragazze. Si tratta di un progetto che offre alle giovani del nostro Cantone l'opportunità di confrontarsi con il funzionamento delle istituzioni e di scoprire attivamente i meccanismi politici alla base della vita democratica.

Infine, anche quest'anno torneremo a collaborare attivamente con l'amministrazione cantonale e le scuole per organizzare la *Notte bianca delle carriere*. Quest'anno amplieremo il progetto preparando oltre all'incontro alla Scuola cantonale un evento a inizio ottobre con il «Bündner Club» presso l'Università di Zurigo. L'obiettivo è di spingere l'amministrazione cantonale a dare – in italiano per giovani italoфoni al termine del loro percorso formativo – una visione aggiornata delle opportunità di lavoro presso l'amministrazione cantonale e renderli attenti alle interessanti possibilità per il loro futuro percorso professionale. Una maggiore competenza della lingua italiana all'interno dell'amministrazione cantonale parte anche da una migliore conoscenza delle relative opportunità professionali. Questi esempi mostrano come le collaborazioni isti-

tuzionali siano intense e proficue. Per questo la Pgi intende ampliare ulteriormente la propria rete di collaborazioni, anche fuori dal Grigionitaliano e oltre Cantone.

Monitoraggio stampa, annuario e attività editoriale

Il nuovo monitoraggio stampa è stato lanciato nel 2025 e nel 2026 è stato ulteriormente potenziato. Ogni settimana vengono selezionati e condivisi articoli dedicati alla politica linguistica nazionale e cantonale, al plurilinguismo, alle lingue minoritarie, alla cultura della Svizzera italiana e del Grigionitaliano. La ricerca dei contributi è largamente automatizzata tramite un servizio specializzato per il monitoraggio dei media: stampa scritta, principali canali digitali e audiovisivi. La rassegna è consultabile gratuitamente attraverso la newsletter, il nostro sito internet, i canali social e offre a qualsiasi persona interessata uno strumento semplice e facilmente accessibile per seguire l'attualità culturale e linguistica. Per quanto riguarda le pubblicazioni tradizionali (*Quaderni grigionitaliani* e *Almanacco* della Pgi), anche quest'anno l'attività editoriale del Sodalizio è stata intensa, sia per le novità editoriali che per i progetti in cantiere:

- In una nuova veste grafica da quest'anno si presenta anche l'Annuario che d'ora in poi sarà pubblicato esclusivamente in formato digitale.
- Per la Collana Ricerche sono usciti da alcuni mesi il volume di Marino Viganò, *Ingenium superat vires*. Ascesa, fortuna, declino del maresciallo Gian Giacomo Trivulzio, e il volume *I toponimi di Cama* di Dante Peduzzi, una ricerca che rappresenta un importante contributo alla memoria dei nomi e dei luoghi del comune mesolcinese.
- Colgo inoltre l'occasione per accennare brevemente ai progetti che sono in fase di realizzazione:
- A breve vedrà la luce il *Lessico del dialetto roveredano*, di Arnoldo M. Zendralli, sempre pubblicato per i tipi della Collana Ricerche.
- Nel 2027 uscirà, con qualche mese di ritardo, anche la ricerca di Prisca Roth *Fare comunità: i comuni e le loro pratiche nella Bregaglia del XIV-XVI secolo*.
- Altri due progetti sono già in fase molto avanzata e la loro pubblicazione è prevista per il 2027:
- Il primo è un progetto fuori collana dedicato al carteggio tra Arnoldo M. Zendralli e Augusto Giacometti. Il carteggio conta ca. 400 lettere e verrà presentato in un'edizione critica curata da Fernando Iseppi in collaborazione con lo storico d'arte Beat Stutzer.
- Infine, sempre per il 2027, è prevista l'uscita del prossimo volume della Commissione Collana letteraria. Il libro porterà la firma di Maria Rosaria Valentini, scrittrice italiana residente da molti anni in Svizzera. Con questo volume la Pgi intende valorizzare la valle forse meno battuta del Grigionitaliano e rivolgersi a un pubblico nuovo, quello delle giovani lettrici e dei giovani lettori. Il volume sarà arricchito dalle illustrazioni dell'artista mesolcinese Ursula Bucher.

Movimento del personale

Com'è noto, Silva Brocco ha deciso di lasciare la sua funzione di Segretario generale per cogliere a fine maggio 2026 un'occasione professionale e rientrare nella sua valle d'origine. Il Consiglio direttivo della Pgi ha quindi nominato Elena Bertossa, già operatrice culturale della Pgi Moesano, nuova Segretaria generale della Pgi. Siamo infine lieti di annunciare la nomina di Giorgio Reissian quale nuovo operatore culturale della Pgi Moesano. A Silva e a Elena rinnoviamo il nostro vivo e cordiale ringraziamento per il grande lavoro svolto per il Sodalizio. A loro e a Giorgio esprimiamo inoltre i nostri migliori auguri per un futuro professionale stimolante e pieno di soddisfazioni.

Ringraziamento

Prima di terminare è doveroso ringraziare, a nome di tutto il Consiglio direttivo, tutte e tutti coloro che hanno dato il proprio contributo all'attività del Sodalizio – sia le persone impiegate nella nostra associazione, sia quelle che a vario titolo ci aiutano volontariamente. Visto il loro grande numero, non possono essere nominate singolarmente. Mi limito a ringraziare il personale impiegato nei Centri regionali: Giulia Gasser, Omar Iacomella, Saveria Masa, Elena Preda, Giorgio Reissian, la contabile Beatrice Rauch e naturalmente la Segreteria generale Elena Bertossa. Un ringraziamento particolare lo voglio riservare alla nostra Segretaria generale uscente, Silva, alla quale esprimo a nome di tutto il Consiglio direttivo un caloroso ringraziamento. Grazie per il vostro lavoro e il vostro impegno!

Il Presidente *Franco Milani*